

“Non basta fare il bene, bisogna

“Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene”. Questo è il motto della Associazione “NAMASTÈ - Onore a te”, Onlus operante principalmente nell’ambito delle Adozioni a Distanza. Vi raccontiamo perché InFarma ha creduto in questo progetto volto a creare presupposti di crescita per i più poveri in India.

www.namaste-adozioni.org



Per statuto, “Namastè” non ha connotazione né politica né religiosa e si ispira agli universali valori di solidarietà e rispetto per i più sfortunati nel mondo garantendo un’istruzione ai più svantaggiati come unica forma di riscatto dalla miseria. L’attenzione è prevalentemente focalizzata sull’educazione per bambini e ragazzi, senza trascurare però i problemi di salute, di costruzione o ristrutturazione di case per i più diseredati e di progetti di avviamento al lavoro per le donne.

“Namastè” segue direttamente la realizzazione dei progetti con propri volontari, che si recano frequentemente sul posto. Oggi, sono quasi 900 i bambini seguiti in questo modo, grazie anche alla costituzione in loco di un braccio operativo locale, Namastè Wings to fly, iniziata nel 2000 nel sud dello stato del Kerala.

A fondare l’associazione nel 1996 a San Lazzaro (Bo), è Valeria Palmieri, presidente di Namastè. La presidente viene da esperienze, non sempre positive, con altre organizzazioni di adozioni a distanza ed è convinta che la pura carità distributiva, che dà poco a tutti, non solo non risolve i problemi, ma crea in chi la riceve umiliazione e dipendenza, materiale e morale.

“Caratteristica distintiva del modus operandi Namastè è quella di non finanziare progetti o istituzioni locali già ope-

ranti, ma di eseguire progetti in proprio, con l’aiuto di personale dipendente locale, fatto che rende molto più sicuro il “buon fine” del denaro che viene erogato dai benefattori.” Spiega la presidente “Coerentemente alla volontà con cui l’Associazione è nata, quella cioè di far del bene in modo corretto e sicuro, senza appoggi né chiesastici né politici, Namastè supporta chi desidera attuare un progetto di aiuto mettendo a disposizione uffici e personale affinché si possa capire, valutare, decidere ed attuare un progetto personale e gestirlo in proprio. Tutto, quindi, nella massima trasparenza e sicurezza. Già 6 sono state le persone (o gruppi) che hanno intrapreso questa strada, realizzando progetti diversi da quelli tradizionali e di competenza di Namastè, con grande impegno, ma anche enorme soddisfazione personale.”

Più che con le “certificazioni di qualità” quindi, l’organizzazione spinge i benefattori a rendersi conto in prima persona della validità dei progetti sostenuti. Nella sede Indiana, l’Associazione mette a disposizione camere accoglienti per i visitatori, a qualsiasi titolo essi si presentino, affinché possano vedere come si svolge il lavoro o passare una giornata con il “loro” bambino.

Il bilancio 2008 della Namastè è testi-

anche farlo bene"

monianza e garanzia dell'effettivo arrivo ed utilizzo in India di quanto versato dai benefattori: le spese di gestione costituiscono solo il 6,5% delle entrate, mentre il 93,5% di quanto versato dal benefattore finisce ai beneficiari, risultato eccezionale messo in rilievo persino dal "Sole 24 ore". Nel 2007, i contributi derivanti dal sostegno a distanza ammontano a 194mila euro, il 63% dei proventi complessivi: in questo ambito il principale finanziatore, con 131 bambini adottati, è "Farmacisti in Aiuto", una ONLUS cui aderiscono molte farmacie italiane. I contributi di "Farmacisti in Aiuto" vengono anche impiegati per finanziare delicati interventi chirurgici al cuore o ai reni.



Valeria Palmieri, Presidente Namastè

I progetti avviati in India sono in continua espansione ed il raggio di azione della Namastè si rivolge a molteplici ambiti, avendo strutturato la sua presenza e quindi penetrazione sul territorio e, conseguentemente, la sua esperienza e conoscenza delle problematiche dell'area in cui opera.

Oltre al sostegno a distanza rivolto a bambini che vivono presso la famiglia di origine, i progetti prevedono il sostegno di case famiglia per bambini orfani (attualmente 15 case famiglia accudiscono in toto i bambini che vi vivono). Sette sono i centri studi dislocati in diverse aree geografiche dove i bambini assistono a lezioni di sostegno per sopperire al debole sistema scolastico indiano e quattro gli asili organizzati in modo da poter offrire un'adeguata preparazione prescolare sia

ai bimbi adottati a distanza che non. Anche lo sport è un mezzo di socializzazione e formazione utilizzato dalla Namastè che offre ai ragazzi indiani l'opportunità di praticare il gioco del calcio e della pallavolo e di ricevere regolari controlli medici. I progetti Namastè si estendono alle madri abbandonate, agli anziani e ai

Convinta che la forma migliore di aiuto sia quella di creare reali presupposti di crescita nei luoghi dove la semplice carità non potrebbe che far "sopravvivere" intere popolazioni, la InFarma ha scelto di finanziare il progetto più giovane della Namastè, quello di



alfabetizzazione telematica. In India, famosa per i suoi progressi nel campo informatico, la richiesta di persone che abbiano conoscenze dei programmi più diffusi è in continuo aumento e molte sono le scuole private che vengono aperte per insegnare ai giovani nozioni più o meno specialistiche. Naturalmente, non tutte le fasce della popolazione Indiana possono permettersi l'accesso a questi istituti, motivo per cui abbiamo dato il via, nel mese di maggio 2009, alla costruzione di un'aula telematica a Vellanad, sede principale dell'associazione, dove sono stati avviati dal primo luglio di questo anno corsi gratuiti tenuti da insegnanti selezionati e rivolti ai bambini dalla quinta classe elementare. Per chiunque volesse contribuire all'attuazione di un progetto Namastè, la InFarma si rende disponibile ad offrire maggiori informazioni o a fare da tramite con l'Associazione stessa.

lebbrosi a cui vengono forniti cibo, vestiti e assistenza sanitaria; quest'ultima viene offerta anche tramite due dispensari medici che forniscono assistenza sanitaria di base alle comunità di Poonthura e Colachel (in Tamil Nadu) e tramite il neonato progetto "Pronto Soccorso", costituito a seguito delle sempre più numerose richieste di tipo medico. Nel villaggio di Vettumadai (Tamil Nadu), colpito dallo tsunami del 2004, Namastè è intervenuta aiutando le 41 famiglie che vi vivono: tutti i bambini e gli anziani del villaggio sono infatti stati adottati, ogni famiglia ha ricevuto in dono una capra ed è stata ricostruita la fabbrica di produzione di corda in fibra di cocco, principale attività economica del villaggio, con macchine più moderne ed efficienti.

Particolarmente qualificanti sono quei progetti che vedono le strutture impegnate nell'offrire ai ragazzi indiani l'opportunità di imparare un mestiere, di produrre un bene in cambio di denaro, concetto scontato nella nostra società ma non del tutto conosciuto nelle zone rurali dell'India. Per questo Namastè ha avviato due laboratori di sartoria per il confezionamento di uniformi scolastiche (obbligatorie in tutte le scuole dell'India), un laboratorio che produce zainetti ed uno per la manifattura di quaderni, destinati sia al consumo "interno" che al mercato locale.



Namastè è il saluto indiano più rispettoso e significa "onore la divinità che è in te". È il nome che più identifica gli scopi ed i principi secondo i quali l'Associazione opera, fondati sul rispetto e sul concreto e reale impegno di fare del bene.

